

Betori: prima il sostegno alla famiglia

Mutui anche alle coppie gay, l'altolà dell'arcivescovo al Comune. L'assessore: nessuna discriminazione

Gli aiuti dovrebbero andare alla «società», quella fondata sul «matrimonio, come prevede la Costituzione» che, per quanto riguarda le politiche sociali, vengono prima degli «individui». Sono le 4 del pomeriggio, e dopo una mattinata di diplomatiche telefonate tra la Curia e Palazzo Vecchio l'arcivescovo Giuseppe Betori, un attimo prima di premiare i presenzi realizzati dalle famiglie fiorentine nella chiesa di San Gaetano, dà il suo giudizio sui fondi di garanzia per le giovani coppie decisi dalla giunta Renzi. Uno strumento di sostegno ai mutui per l'acquisto delle case rivolto alle coppie under 35, sposate o di fatto, omosessuali comprese: fino a 10mila euro l'anno per ogni famiglia che, dopo aver contratto un mutuo per acquistare una casa a Firenze, fosse impossibilitata a pagare le rate per motivi «documentati e gravi», come la perdita del lavoro. Un aiuto a disposizione di famiglie under 35 sposate, che lo faranno entro un anno, o a coppie di fatto, senza discriminazione di genere. Ma per Betori c'è qualcosa che non va. «Tenendo conto della ristrettezza delle risorse a disposizione per le politiche sociali — ha detto Betori — ci si aspetterebbe che fossero valorizzate le realtà che hanno una valenza e una ricaduta su tutta la società e quindi ci si aspetterebbe un aiuto e una promozione di politiche sociali a favore della famiglia fondata sul matrimonio, quella che la Costituzione tutela». E i diritti delle coppie gay? «Ripeto: le politiche sociali siano a vantaggio di tutta la società. Si distingue tra politiche a vantaggio degli individui e politiche a vantaggio della società». Quella tradizionale, fondata sul matrimonio.

È la prima volta che la Curia si espone in modo così forte su un provvedimento della giunta Renzi: finora l'unico momento di attrito era stato l'approvazione della delibera sul registro per il testamento biologico, votata dal Consiglio

Il monsignore

«Bisogna distinguere tra politiche sociali a vantaggio degli individui e politiche a vantaggio di tutta la società» comunale. Renzi decide, dopo aver ipotizzato di fare un intervento a tutto tondo sul tema, di non replicare. E anche l'assessore Claudio Fantoni, che ha firmato la delibera approvata lo scorso ottobre (anche se il bando si apre solo adesso) dice esplicitamente che «la mia non è una risposta» all'arcivescovo. Precisa che il provvedimento non è esteso anche

ai fratelli o sorelle (il «more uxorio», termine usato nel bando, fa riferimento a persone senza vincolo di parentela). Ma soprattutto afferma che questo bando aperto alle coppie omosessuali «non è una novità: nella nostra regione le politiche per la casa già prevedevano che non ci fossero discriminazioni di sesso. Abbiamo emesso un bando per le giovani coppie per andare incontro al disagio economico

Grillini (Gaynet)

«Il vescovo sbaglia, perché ogni forma di convivenza rappresenta un bene pubblico e un elemento di benessere» che si aggrava per la crisi attuale». E sul sostegno alla famiglia di cui parlava Betori, «il Comune è già presente con servizi sociali o, per esempio, i servizi scolastici per i figli. Noi agiamo su molti fronti, uno di questi sono le giovani coppie. E le giovani coppie sono quelle che sono sempre state considerate tali in questo territorio. Ripeto, quindi, nessuna novità: la novità ci sarebbe stata se avessimo introdotto un elemento di discriminazione».

A Betori risponde invece il presidente di Gaynet, ed ex deputato Ds, Franco Grillini. «Secondo Betori — scrive Grillini — i fondi pubblici dovrebbero andare solo alle coppie eterosessuali in quanto bene pubblico mentre tutte le altre forme di convivenza non lo sarebbero. Ma secondo noi il vescovo sbaglia, e molto, perché ogni coppia, ogni convivenza, ogni forma familiare rappresenta un bene pubblico oltre che un elemento del benessere e della felicità collettiva». E Grillini, che ricorda che riconoscimenti simili delle coppie omosessuali stanno arrivando in tutto il mondo, dall'Austria ad Hong Kong, ribadisce che «spiace che ancora una volta sia un alto esponente della chiesa romano-cattolica ad opporsi a misure di banale buon senso da parte delle amministrazioni comunali e degli enti pubblici».

Non la pensa così l'Mci, che legge il provvedimento come una discriminazione nei confronti delle coppie sposate: «Ci muoviamo per chiedere che, quantomeno, le coppie di giovani sposi non vengano penalizzate rispetto a chi invece abbia scelto la semplice convivenza — dice Umberto Viliani dell'Mci di Firenze — E' il serio rischio che si corre con il nuovo bando per mutui agevolati che Palazzo Vecchio starebbe per presentare con l'obiettivo di ripopolare Firenze». Anche Marco Carraresi, dell'Udc

ed esponente del mondo cattolico, boccia l'idea del Comune: «Occorre privilegiare chi dà maggiori garanzie: e il favor legis deve andare verso le coppie sposate, perché la famiglia fondata dal matrimonio è prevista dalla Costituzione: chi è sposato ha preso un impegno nei confronti della società. Le coppie omosessuali? Esistono altre forme di convivenze. Se un fratello e una sorella vivono insieme, e mi chiedono un aiuto al mutuo, perché glielo devo negare? Non mi intriga per niente la vicenda delle coppie omosessuali. Il favore però deve essere di favore alle coppie sposate, o a quelle che hanno figli: stabiliamo una gerarchia, i soldi so che non li posso dare a tutti. Prima gli sposati, poi quelle con figli anche non sposate. E poi, credo sia più forte il legame tra un fratello e una sorella che tra due omosessuali».

Una visione simile a quella del deputato del Pdl Gabriele Toccafondi: «Il bando del Comune di Firenze è una lodevole iniziativa, ma un ente pubblico ha il dovere di impegnare i propri fondi per aiutare le famiglie, così come la nostra Costituzione intende, ovvero fondata sul matrimonio. L'assessore Fantoni, che di professione fa il corista del Maggio musicale, ha staccato clamorosamente».

Marzio Fatucchi



V
«l
n
t
c
■

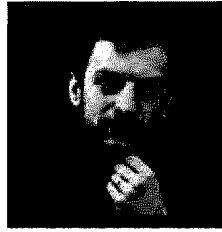


Prese di posizione



”

Carraresi (Udc)
Vanno favorite
le coppie sposate,
previste dalla
Costituzione



”

Toccafondi (Pdl)
Questa volta
Fantoni, che fa
il corista, ha
proprio steccato



”

Viliani (Mcl)
È una iniziativa
che rischia
di penalizzare
i giovani coniugati